

# La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO - 16032 CAMOGLI (Ge)  
Direzione e Amministrazione presso Rev. Rettore  
Conto Corrente Postale N. 28114163  
Telefono 0185 - 770.126

*Buon Natale!*

*Buon Anno!*



*«Ralleghiamoci tutti nel Signore, perché è nato nel mondo il Salvatore».*

*«Oggi la vera Pace è scesa a noi».*

*«Oggi su di noi splende la Luce».*

*Amici del Boschetto è apparsa così la grazia di Dio. Accogliamola!*

*Sarà il Natale della gioia, della Pace, della Luce.*

*Così sia.*

# FUNZIONI DEL SANTO NATALE

## 16-24 Dicembre: NOVENA

Ogni giorno, alle ore 16,30, S. Messa con inserzione del Vespro e pensiero liturgico.

## Sabato 24 Dicembre

Ore 24, Messa solenne e bacio del S. Bambino.

## Domenica 25 Dicembre:

### NATALE DEL SIGNORE

Ore 9, S. Messa dell'Alba  
ore 11, Messa solenne di Natale  
ore 17, Messa vespertina.

## Sabato 31 Dicembre

Ore 17, S. Messa prefestiva, Canto del «Te Deum» di ringraziamento. Benedizione Eucaristica.

## Domenica 1° Gennaio 1995

Orario festivo. Ad ogni Messa canto del «Veni Creator» allo Spirito Santo per impetrare grazie nell'anno nuovo e rinnovazione delle promesse battesimali.

## Venerdì 6 Gennaio: EPIFANIA

Orario festivo. Ore 11, Messa solenne.

## 18-25 Gennaio:

Ottavario di preghiere per l'unità della Chiesa.

## Domenica 22 Gennaio:

### S. GIOVANNI BUONO

Ore 11, Messa solenne  
ore 16,30, Vespri; S. Messa vespertina.

## Domenica 29 Gennaio:

### S. GIOVANNI BOSCO

Stesso orario della domenica precedente.

## Martedì 31 Gennaio:

Festa liturgica di S. Giovanni Bosco

Ore 17, Messa solenne con panegirico.

## Giovedì 2 Febbraio:

### «LA CANDELORA»

Ore 17, Messa solenne; Benedizione delle candele e processione.

## Venerdì 3 Febbraio:

S. BIAGIO, protettore della gola

Ore 17, S. Messa e benedizione della gola.

Nell'Anno della Famiglia desideriamo questo delizioso componimento natalizio ai bambini e alle bambine delle famiglie cristiane della nostra Camogli, con invito a visitare il Presepio allenando la loro fantasia ad... animare i vari personaggi e figure che vi compaiono... Con gioiosi Auguri!

## **Puer natus... iacet in praesepio!**

*Dagli Atrî Superni  
tra gioia e stupore  
del Cosmo universo  
disceso è il Signore!*

*Là, dentro la Grotta,  
in braccio a Maria  
quel Bimbo vezzoso  
è il Cristo Messia!*

*Messia annunciato  
dai biblici vati  
appare a noi Pargolo  
ond'esser salvati!*

*E Lei lo rimira,  
lo bacia, l'adora,  
lo stringe, lo ninna...  
L'amor la divora!...*

*Gioite, fanciulli,  
saltate giù in fretta  
dal... letto, quel Pargolo  
radioso vi aspetta!*

*Angeliche schiere  
a Lui osannanti  
vibrar fanno l'etra  
con citare e canti.*

*L'arietta frizzante  
non smorzi il coraggio  
d'andare al presepe  
a rendergli omaggio.*

*Giuseppe è lì estatico,  
ma par... trepidante,  
perché esposto al freddo  
è il tenero Infante.*

*Chi in tepide coltri  
poltrisce, in cuor sbaglia:  
Gesù giace e trema  
in cuna di paglia!...*

*Ma... a questo rimedian  
l'asello ed il bue  
coll'alito caldo  
di ognuno dei due!...*

*E occhiando al presepe  
con guardo sapiente  
portatevi a Bèthlehm  
col cuore e la mente...*

*Eh, sì, questi amici  
miti, umili, bravi  
insegnano agli uomini  
ad essere savi!*

*C'è accanto un gruppetto  
di pii pastorelli  
che Gli offrono in dono  
ricotte ed agnelli...*

*Un branco di capre  
dormicchia nell'aia  
con cane di scorta  
che vigila e abbaia...*

*Son anime semplici,  
del mondo assai schive,  
e in segno di gioia  
dan fiato alle pive!*

*Notar la fanciulla  
con anfora in testa  
avviarsi alla Grotta  
con aria di festa.*

*Attorno s'estende  
notturno paeaggio  
con stelle, fuochini,  
lucine al villaggio...*

*La segue un moretto  
che porta un cestino  
con umili doni  
da offrire al Bambino.*

*E ovunque disperse  
figure e scenette  
di bimbi, garzoni,  
pastori, donnette...*

\* \* \*

*Un gregge pel campo  
si bruca quel poco  
che trova e il guardiano  
sta accanto a un bel fuoco.*

*Fanciulli, è stupendo  
con cuor saggio e pio  
mirar «oggi apparsa  
la grazia di Dio»!*

*Al chiaro di luna  
scintilla un laghetto  
con tante tant'ocche  
che sguàzzanci... a stretto!*

*Natale!... Presepe!...  
Gesù che qui giace  
la gioia vi doni,  
l'amore e la pace!*

*Giù, in riva al ruscello,  
mulino con ponte;  
là, donne che lavano  
i panni alla fonte.*

**PIO CAPITANI**  
(Accademico)

## LA PAROLA DEL PAPA

*A proposito dell'ordinazione sacerdotale da riservarsi soltanto agli uomini*

# **Un autorevole intervento del magistero del Papa**

Il 22 maggio 1994, solennità di Pentecoste, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha indirizzato ai vescovi della Chiesa cattolica una lettera apostolica nella quale, adempiendo al proprio ufficio di Successore di San Pietro, in virtù del suo ministero apostolico ha inteso confermare la dottrina secondo la quale la Chiesa non ha facoltà di conferire l'ordinazione sacerdotale alle donne ed ha dichiarato che questa dottrina deve essere tenuta in modo definitivo da tutti i fedeli. Dalla predetta lettera riportiamo i brani più importanti:

1. L'Ordinazione sacerdotale, mediante la quale si trasmette l'ufficio che Cristo ha affidato ai suoi Apostoli di insegnare, santificare e governare i fedeli, è stata nella Chiesa cattolica sin dall'inizio sempre esclusivamente riservata agli uomini. Tale tradizione è stata fedelmente mantenuta anche dalle Chiese Orientali.

Quando sorse la questione dell'ordinazione delle donne presso la Comunione Anglicana, il Sommo Pontefice Paolo VI, in nome della sua fedeltà all'ufficio di custodire la Tradizione apostolica, ed anche allo scopo di rimuovere un nuovo ostacolo posto sul cammino verso l'unità dei cristiani, ebbe cura di ricordare ai fratelli anglicani quale fosse la posizione della Chiesa cattolica: «Essa sostiene che non è ammissibile ordinare donne al sacerdozio, per ragioni veramente

fondamentali. Queste ragioni comprendono: l'esempio, registrato nelle Sacre Scritture, di Cristo che scelse i suoi Apostoli soltanto tra gli uomini; la pratica costante della Chiesa, che ha imitato Cristo nello scegliere soltanto degli uomini; e il suo vivente magistero, che ha coerentemente stabilito che l'esclusione delle donne dal sacerdozio è in armonia con il piano di Dio per la sua Chiesa».

Ma poiché anche tra teologi ed in taluni ambienti cattolici la questione era stata posta in discussione, Paolo VI diede mandato alla Congregazione per la Dottrina della Fede di esporre ed illustrare in proposito la dottrina della Chiesa. Ciò fu eseguito con la Dichiarazione *Inter Insigniores*, che il Sommo Pontefice approvò e ordinò di pubblicare.

2. La Dichiarazione riprende e spiega le ragioni fondamentali di

tale dottrina, espone da Paolo VI, concludendo che nella Chiesa «non si riconosce l'autorità di ammettere le donne all'ordinazione sacerdotale». A queste ragioni fondamentali il medesimo documento aggiunge altre ragioni teologiche che illustrano la convenienza di tale disposizione divina, e mostra chiaramente come il modo di agire di Cristo non fosse guidato da motivi sociologici o culturali propri del suo tempo. Come successivamente precisò il Papa Paolo VI, «la ragione vera è che Cristo, dando alla Chiesa la sua fondamentale costituzione, la sua antropologia teologica, seguita poi sempre dalla Tradizione della Chiesa stessa, ha stabilito così».

Nella Lettera Apostolica *Mulieris dignitatem*, io stesso ho scritto a questo proposito: «Chiamando solo uomini come suoi apostoli, Cristo ha agito in un modo del tutto libero e sovrano. Ciò ha fatto con la stessa libertà con cui, in tutto il suo comportamento, ha messo in rilievo la dignità e la vocazione della donna, senza conformarsi al costume prevalente e alla tradizione sancita anche dalla legislazione del tempo».

3. D'altronde, il fatto che Maria Santissima, Madre di Dio e della Chiesa, non abbia ricevuto la missione propria degli Apostoli né il sacerdozio ministeriale mostra chiaramente che la non ammissione delle donne all'ordinazione sa-

cerdotale non può significare una loro minore dignità né una discriminazione nei loro confronti, ma l'osservanza fedele di un disegno da attribuire alla sapienza del Signore dell'universo.

4. Benché la dottrina circa l'ordinazione sacerdotale da riservarsi soltanto agli uomini sia conservata dalla costante e universale Tradizione della Chiesa e sia insegnata con fermezza dal Magistero nei documenti più recenti, tuttavia nel nostro tempo in diversi luoghi la si ritiene discutibile, o anche si attribuisce alla decisione della Chiesa di non ammettere le donne a tale ordinazione un valore meramente disciplinare.

Pertanto, al fine di togliere ogni dubbio su di una questione di grande importanza, che attiene alla stessa divina costituzione della Chiesa, in virtù del mio ministero di confermare i fratelli (cfr. Lc. 22, 32), dichiaro che la Chiesa non ha in alcun modo la facoltà di conferire alle donne l'ordinazione sacerdotale e che questa sentenza deve essere tenuta in modo definitivo da tutti i fedeli della Chiesa.

Invocando su di voi, venerabili Fratelli, e sull'intero popolo cristiano il costante aiuto divino, a tutti imparto l'Apostolica Benedizione.

*Dal Vaticano, il 22 maggio, Solennità di Pentecoste, dell'anno 1994, sedicesimo di Pontificato.*

Giovanni Paolo II

LA PAROLA DEL RETTORE

# Grazie !

L'anno che volge al tramonto ci invita a voltarci indietro e a riflettere. Alla nostra mente ritornano i volti di moltissime persone che abbiamo incontrato qui, vicino alla Madonna: persone venute per ringraziare, per chiedere, per donare, per aiutare, per piangere, per sperare... tante persone che la Madonna accoglie, ascolta, conforta.

Desideriamo in modo particolare ringraziare tutte quelle persone che aiutano il nostro Santuario: i Signori Amministratori; i Collaboratori diretti: i Padri Olivetani che ci assicurano un servizio religioso tanto utile e prezioso, i Chierichetti che servono così bene e con tanto impegno all'Altare; le Signore che ci aiutano nella pulizia dei sacri apparati; ai Catechisti che con amore e sacrificio s'impegnano a far conoscere ed amare il Signore.

Il Santuario ha bisogno di tutti:

- per vivere e difendersi dal tempo che demolisce;
- per offrire a tutti un servizio religioso degno;
- per assicurare a ciascuno la possibilità di soddisfare alle proprie esigenze cristiane;
- per celebrare adeguatamente le feste della Madonna;
- per essere sempre di più luogo di incontro tra la Madre e i figli.

A tutti coloro che hanno inviato offerte, fiori, doni, a tutti diciamo Grazie!

Tutti ricordiamo alla Madonna con particolare preghiera, lasciando a Lei, Madre di Grazia, il compito fecondo del contraccambio con le sue materne benedizioni.

IL RETTORE

## Il nostro Bollettino

Due parole, alla fine di quest'anno, le debbo spendere anche per questo nostro periodico: è l'unica voce tutta camogliese, a ben vedere, che ancora si nota nel panorama di una vita cittadina soffocata ed un po' rinunciataria!

Chi scorre le ultime annate della rivista può rendersi conto subito di come essa abbia da tempo raggiunto e mantenga un ottimo livello di forma e di contenuti: i molti consensi, anche da fuori Camogli e da non camogliesi che ci pervengono lo confermano. Questi risultati sono possibili per l'opera personale del Rettore e dei pochi fedeli collaboratori che si impegnano volontariamente nello sforzo redazionale, ma l'idea è sempre quella di fare meglio. E ciò sarà possibile se i costi vivi – di stampa e di spedizione – potranno essere assorbiti a pieno con il contributo degli abbonati.

Il nostro **Bollettino** – è bene ogni tanto ricordarlo, a scanso d'equivoci – non ha fine di lu-

cro, e perciò non si sono mai fissate vere e proprie quote d'abbonamento: non voglio discorrere qui di cifre, ma il costo complessivo annuo della nostra rivista si aggira su un elevato numero di milioni! Circa 15.

Chi apprezza questa pubblicazione non può che sostenerla – come molti fanno, ad onor del vero – inviando il proprio contributo secondo coscienza.

Un modo per sostenerla può essere, mentre si rinnova il proprio abbonamento, sottoscrivere un altro a favore di una persona cui si pensa possa far piacere ricevere questa voce di Camogli, accrescendo così il numero degli amici del **Bollettino**.

Chi non è interessato può sempre disdire l'abbonamento: consentirà di ridurre quei costi generali che tanto gravano il nostro bilancio.

Solo con l'aiuto di tutti i lettori, vicini e lontani, camogliesi e non, questa voce potrà continuare a farsi sentire!

IL RETTORE

# La Madonna del Boschetto patrona di Camogli: documenti

*Ricorrendo quest'anno il quarantesimo anniversario della proclamazione della Madonna del Boschetto a Patrona della Città di Camogli, continuiamo - per la cortesia di un amico cultore delle memorie storiche cittadine - la pubblicazione integrale dei documenti relativi a tale avvenimento, nella certezza di fare cosa gradita ai nostri lettori.*



CITTÀ DI CAMOGLI

Giunta Municipale  
Seduta del 24 Luglio 1954

Posa della Immagine di N.S. del Boschetto  
sulla facciata del Palazzo Comunale  
Costituzione di un Comitato Esecutivo

L'anno millenovecentocinquantaquattro addì 24 del mese di luglio alle ore 19.

## LA GIUNTA MUNICIPALE

*presenti i Signori:*

Avv. Mario Bertolotto	Sindaco, Presidente
Avv. Prospero Gardella	Assessori Effettivi
Sig. Fortunato Figari	
Cap. Agostino Antola	Assessore Supplente

con assistenza del Segretario sottoscritto ha adottato la seguente

## DELIBERAZIONE

Vista la deliberazione in data 14 Marzo 1954 N. 2 con cui il Consiglio Comunale di Camogli procedeva alla «proclamazione di Nostra Signora del Boschetto a Patrona di Camogli»;

Vista la propria deliberazione in data odierna con cui viene costituito un Comitato d'Onore per la posa della Sacra Immagine sulla facciata del palazzo comunale;

Ritenuta l'opportunità di costituire un Comitato Esecutivo per la realizzazione di tale iniziativa cittadina;

Unanime DELIBERA di costituire il Comitato Esecutivo di cui alle premesse come segue:

Avv. Mario Bertolotto, Sindaco, Presidente  
 Can. Francesco Urbano, Arciprete di Camogli  
 Avv. Prospero Gardella, Vice Sindaco, Membro  
 Mons. Giacomo Crovari, Rettore di N.S. del Boschetto, Membro  
 Mons. Giacomo Massa, Membro  
 Dott. Prospero Bertolotto, id.  
 Sig. Dario Umberto Razeto, id.

*Letto, confermato e sottoscritto*

IL SINDACO

*F.to Avv. M. Bertolotto*

L'ASSESSORE ANZIANO

*F.to Avv. P. Gardella*

IL SEGRETARIO

*F.to Astarita Ugo*

---

## PIUS PP. XII

Ad perpetuam rei memoriam

Religiosissima est, quemadmodum accepimus, Beata Maria Virgo, cui nomen adjectum «del Boschetto», apud Christifideles oppidi, quod, intra Januensis Archidiocesis fines positum vernaculo sermone appellant «Camogli».

Alma enim Deipara dicitur die II mensis Julii, anno MDXVIII, ibi puellae cuidam se videndam obtulisse; ex quo factum est ut civium pietas erga Dei Matrem magnis augetur incrementis. Consilium igitur eidem oppido moderando, laudabili quidem exemplo, constituit Deiparam, nomine illo insignem, Patronam civitatis adoptare.

Preces ideo ad Nos admotae sunt ut huiusmodi consulto Apostolicae sanctionis robur et vim adiceremus. Quae vota, Dilecti Filii Nostri Josephi Sanctae Romanae Ecclesiae Presbyteri Cardinalis Siri, Archiepiscopi Januensis, amplissimo commendationis officio suffulta, libenti animo statuimus explere.

Quapropter ex Sacrae Rituum Congregationis consulto, certa scientia ac matura deliberatione Nostra deque Apostolicae potestatis plenitudine harum Litterarum vi perpetuumque in modum BEATAM MARIAM VIRGINEM, vulgo «DEL BOSCHETTO» appellatam, Praecipuam oppidi, cui nomen «CAMOGLI» apud DEUM CAELESTEM PATRONAM constituimus, declaramus, renuntiamus, omnibus adjectis honoribus ac privilegiis liturgicis, quae principalibus locorum Patronis rite competunt.

Contrariis quibusvis nihil obstantibus. Haec edicimus, statuimus, decernentes praesentes Litteras firmas, validas atque efficaces jugiter exstare ac permanere; suosque plenos atque integros effectus sortiri et

obtinere; illisque ad quos spectant seu spectare poterunt, nunc et in posterum plenissime suffragari; sicque rite judicandum esse ac definiendum; irritumque ex nunc et inane fieri, si quidquam secus, super his, a quovis auctoritate qualibet, scienter sive ignoranter attentari contigerit.

Datum Romae, apud Sanctum Petrum, sub anulo Piscatoris, die IV mensis Junii, anno MCMLIV, Pontificatus Nostri sexto decimo.

De speciali mandato Sanctissimi  
Pro D.no Cardinali  
a publicis Ecclesiae negotiis  
Gildo Brugnola  
a Brevibus Litteris Apostolicis

## *Cittadini!*

*Durante l'Anno Mariano, a cura di un Comitato popolare cittadino pervenne all'Amministrazione Comunale l'istanza di proclamare Nostra Signora del Boschetto PATRONA DI CAMOGLI, riconoscendo in LEI il massimo titolo di onore della Città. La Giunta faceva sua la proposta ed il Consiglio Comunale, nella seduta del 14 Marzo 1954, con deliberazione unanime proclamava Nostra Signora del Boschetto, Patrona di Camogli e stabiliva di collocarne la Sacra Effigie sulla facciata del Palazzo Comunale.*

*L'Amministrazione costituiva a tal fine un Comitato d'Onore composto di tutti i cittadini investiti di pubbliche cariche e dei membri del Comitato promotore dell'iniziativa nonché un Comitato esecutivo sotto la presidenza del Sindaco. Su parere unanime del Comitato, fu affidato al valentissimo Scultore Prof. Guido Galletti la esecuzione del Bassorilievo in marmo di Nostra Signora del Boschetto e ne risultò una mirabile opera d'arte.*

*Domenica 27 Marzo, alla presenza delle Autorità e con l'intervento di S.E. Rev.ma il nostro Signor Cardinale Arcivescovo, verrà scoperta e benedetta la Sacra Effigie con una solenne manifestazione che il nostro popolo saprà rendere degna delle più belle e care tradizioni della Città.*

*Dal programma è facile comprendere come il Comitato abbia cercato di realizzare il voto della Città nel modo più solenne e decoroso.*

*Gli è perciò che, oltre alla magnifica Effigie scolpita dal Galletti, il Comitato stesso:*

*- Ha provveduto alle custodie bronzee già modellate dallo stesso grande Artista e poste nel salone del Comune, destinate a conservare la Bolla Pontificia della proclamazione di N.S. del Boschetto, Patrona di Camogli e, tra gli atti storici del Comune, il Decreto di S.M. Vittorio Emanuele II che, nel 1877, conferì a Camogli il titolo di Città.*

*- ha deciso la prima esecuzione dell'Oratorio Mariano del nostro illustro e compianto concittadino, il Maestro Mons. Stefano Ferro, del nostro Teatro Sociale, la sera stessa del 27 Marzo alle ore 21.*

*- ha preordinato, quale gentile offerta delle Donne Camogliesi al Comune, l'artistica lavorazione di un nuovo, degno Gonfalone che indichi la nuova insegna del Patronato di N.S. del Boschetto di cui Camogli si onora.*

Certamente il popolo, che conserva religiosamente nel cuore i ricordi e le tradizioni degli Avi che hanno edificato il Santuario del Boschetto ed incoronato di oro e di gemme l'Immagine della loro Madonna e l'hanno riconosciuta in ogni tempo come aiuto e conforto e presidio, è pienamente compreso del valore di questo solenne atto storico che è chiamato a compiere, e sente che la proclamazione di N.S. del Boschetto a Patrona di Camogli costituisce l'auspicio più sicuro del miglior avvenire di tutti i suoi figli.

*I Cittadini sono invitati:*

– a dare il loro generoso contributo per le «Opere e Manifestazioni stabilite per la proclamazione di N.S. del Boschetto, Patrona di Camogli».

– a presenziare, nella loro totalità, alle solenni cerimonie del 27 Marzo p.v.

– ad illuminare tutte le loro abitazioni le sere del 26 e 27 Marzo: si rinnovi lo spettacolo commovente dato da Camogli quando passò tra noi la «Peregrinatio Mariae».

– ad assistere, la sera del 27 Marzo, al Teatro Sociale, alla prima esecuzione del Poema Sinfonico «La Celeste Guardiania» che il nostro illustre concittadino Maestro Mons. Stefano Ferro ha scritto proprio in onore della Madonna.

Sia unanime, fervida e fattiva la collaborazione di tutta la popolazione. Maria premierà come essa sola sa e può tale collaborazione e la Sua proclamazione a Patrona della Città sarà un trionfo di fede e di nobile solidarietà cittadina nella professione delle più alte, delle più pure idealità religiose e civili.

per il Comitato Cittadino

Avv. Prospero Gardella

Mons. Giacomo Crovari  
Rettore di N.S. del Boschetto

Dr. Prospero Bertolotto

Rev. Can. Francesco Urbano  
Arciprete di S.M. Assunta Camogli

Mons. Giacomo Massa  
Arciprete di S. Pietro della Foce, Genova

Dario Umberto Razeto

Il Sindaco Presidente  
Comm. Avv. Mario Bertolotto

*Copia del telegramma inviato al Sindaco in occasione della proclamazione di N.S. del Boschetto Patrona di Camogli (27 Marzo 1955) Provenienza Stato Città Vaticano.*

Mentre Città Camogli solennemente conferma Celeste Madre Maria sua Patrona, Augusto Pontefice, presente rito con voti e preghiere, invoca Vergine Santa perenne difesa et tutela fedeli et di cuore invia implorata Apostolica benedizione.

F.to Dellacqua, Sostituto.

# CRONACA DEL SANTUARIO

Agosto - Settembre - Ottobre 1994

## 2 Agosto

### IL PERDONO DI ASSISI

Anche quest'anno, se pur con scarsa partecipazione, a cura del terz'Ordine Francescano, si è esposto il quadro di S. Francesco e si sono svolti i riti per l'acquisto dell'Indulgenza plenaria detta «della Porziuncola».

## 15 Agosto

### ASSUNTA

Festa antichissima, che risale ai primi secoli dell'era cristiana. Nel Santuario fu celebrata con solennità e con grande concorso di popolo e di turisti.

## 4 Settembre

### SOLENNITÀ DEL PATROCINIO DI N.S. DEL BOSCHETTO

Questa festa una volta solennissima, ora un po' meno, è celebrata in concomitanza con la Chiesa parrocchiale. Quindi «tutta» la Città è veramente unita nel tributare a Maria gloria, onore e amore. Alle

ore 9, messa solenne in canto. Ha celebrato il nuovo Parroco di Ruta.

## 18 Settembre:

### «L'ADDOLORATA»

La festa è stata preceduta dal «Settenario». Alle ore 11 la Messa cantata da Don G.B. Calvi ex parroco di Ruta, il quale al Vangelo ha detto anche il panegirico, molto seguito e apprezzato. La Cantoria locale diretta da Mauro ha egregiamente eseguito canti liturgici e polifonici.

In serata i Vespri solenni e la Processione con l'arca della Madonna, alla quale hanno partecipato molti fedeli con fede e devozione. Al rientro brevi parole del rettore e Benedizione Eucaristica e, a coronamento di tutto, lo spettacolo della commedia dialettale di Govi.

Il tempo purtroppo non è stato splendido, ma ci ha permesso di poter festeggiare degnamente questa Sagra con grande successo di pubblico.

## Celebrazioni varie al Santuario

**6 agosto** - Matrimonio di Oliva Angelo e Rovani Rita.

**20 agosto** - Funerale del Dott. Giuseppe Mazzucchelli, di anni 83, deceduto al San Fortunato dopo lunga degenza.

**3 settembre** - Scoperta di protezione per gli sposi: Mortola Marcello e Vasirani Gisella. Hanno sposato alla Millenaria di Ruta.

**4 settembre** - In occasione della solennità del Patrocinio della Madonna del Boschetto. Concerto d'organo ed altri strumenti musicali del «Gruppo Rinascimentale di Genova».

Organista: Guido Iotti - Direttore del coro Roberto Lizzio.

Cantori: Rosalia D'Elia, soprano - Anna Lunardi, soprano - Luca Dellacasa, contralto - Roberto Lizzio, contralto-tenore - Matteo Zingirian, tenore - Matteo Armani-no, basso.

Hanno eseguito con grande competenza musiche rinascimentali, gregoriane, barocche.

**8 settembre** - Funerale di Ottorino Marruffi, di anni 82, deceduto nella sua abitazione con tutti i Sacramenti.

**13 settembre** - Pellegrinaggio parrocchiale per anziani di Casale Conte Cerro (Novara). Erano 54 e celebra il parroco Don Renato Beltrami.

**24 settembre** - Scoperta di protezione per gli sposi Raimondi G. Carlo e Olivari Susanna. Hanno sposato alla Millenaria di Ruta.

**29 settembre** - Funerale di Corsanego Giuseppe, di anni 87, deceduto all'ospedale di Lavagna, dopo breve malattia.

**1° ottobre** - Funerale di Simonetti, Mario di anni 52, deceduto all'ospedale di S. Martino dopo breve degenza.

**2 ottobre** - Scoperta di protezione per gli sposi Olivari Alberto e Narra Stefania. Hanno sposato nella Parrocchia di S. Rocco di Principe (Genova).

**3 ottobre** - Funerale di Quinto Bertocci, di anni 82, deceduto improvvisamente.

**4 ottobre** - Convegno sacerdoti ordinati nel 1952. Erano presenti i vescovi: di Ventimiglia, Mons. Giacomo Barabino e Mons. Franco Sibilla, vescovo di Asti. In tutti erano 14 ed hanno concelebrato all'altare della Madonna.

**15 ottobre** - Scoperta di protezione per i coniugi Alberto Cantù e Maria Celeste che ricordano il loro 25° di matrimonio.

**18 ottobre** - Funerale del Dott. Fortunato Cuneo, di anni 81, deceduto nella sua abitazione dopo lunga malattia.

**25 ottobre** - Funerale di Piero

Gatti, di anni 78, deceduto all'ospedale di Ge-S. Martino, improvvisamente.

**30 ottobre** - Convegno Confraternite Liguri. Erano presenti 53 Confraternite, più i Priorati Diocesani di Genova, Savona, Albenga, Tortona, La Spezia. Al prossimo numero del Bollettino sarà dato un resoconto più dettagliato.

## OFFERTE

Consegnate nei mesi di Agosto - Settembre - Ottobre 1994.

AVVERTENZA - Le offerte elencate al titolo: "Pro Santuario" ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria e suffragio defunti; 4° pro lavori restauri Santuario.

### PRO SANTUARIO

L. 1.000.000: N.N.

L. 500.000: S.A. - N.N., in suffragio di Oneto Costantino.

L. 350.000: In memoria del Dott. Fortunato Cuneo, Microart's Recco.

L. 250.000: In memoria Avv. Lavarello V. Emanuele.

L. 200.000: Fini Lanzavecchia.

L. 150.000: N.N.

L. 100.000: Emilio Schiappacasse - In memoria di Ezio Orselli, la moglie e la figlia - Sorelle Peragallo - N.N. - Montanari Giuliana per protezione e grazia ricevuta - N.N. (O.F.) - In memoria del Dott. Benedetto Schiaffino, nell'8° anniversario della morte.

L. 50.000: Maggi Chiara Giuseppina - N.N. - Cagetti Vanna - Antola Matilde - Carmen Emilietti - Fam. Lesino - In suffragio di Oneto Rosa e Giacomo.

Mario Repetto (Venezia).

L. 25.000: N.N. in ringraziamento.

L. 20.000: Checchi Antonio - Ebe Mercati, in memoria della sorella Albina Antola.

L. 10.000: N.N.

### PRO BOLLETTINO

Adriana Massone - Fam. Balestra - Marino Simonetta - Fam. Grossi Martino - Adorni Mazzucchelli - Vannini Mattia - Bartolomeo Dorina - Fam. Lagno - Schiappacasse Guido Prospero - Gandolfi Dapelo Mario - Florio Giuseppina - Parizzi Vittorina (Mi) - Razeto Maria Emilia - Boni Marisa - Anselma Marchesotti - Mercati Ebe - Lertora Angelina - Marini Teresa - Ogno Gerolamo - Giuseppe Casareto - Fam. Schiaffino - Arru Giovanni - Maria Molfino - Fanciulli Massimiliano - Fam. Cantù - Mortola Agostino - Emilia Bozzo Costa - Cavassa Giovanni - Moggia Maria - Cavassa Maria - Maggiolo Chiarani - Costa Lorenzo - Olivari Renata - Costa Rosa Anna - Olivari Marina - Lavarello Adelaide - Dapelo Giuseppe - Olivari Mariuccia - Ansaldo Cabona Maria - Clerici Gina - Fanciulli Filomena - Checchi Antonio - Sorelle Razeto - Maggiolo Maria - Costa Bartolomeo - Bozzo Maria.

### Bambini sotto la particolare protezione di S.N. del Boschetto

Paolo Aste (10.000)

De Marchi Beatrice, nata il 1° settembre 1994 a Genova. Auguri e felicitazioni (50.000)

Rita e Michele Ogno (25.000)

Benedetta e Cecilia Emanuele (25.000)

# Dati demografici della Città

## SORRISI D'ANGELO

- Zanetti Mauro, nato a Genova il 21 luglio 1994  
 De Gregori Stefano, nato a Genova il 16 agosto 1994  
 Brigli Giacomo, nato a Genova il 19 agosto 1994  
 Ferrari Giorgio, nato a Genova il 21 agosto 1994  
 Degiuli Walter, nato a Genova il 25 agosto 1994  
 Raggio Mattia Luca, nato a Genova il 6 settembre 1994  
 Guaita Selene; nata a S. Margherita l'8 settembre 1994  
 Pinna Jessica, nata a Genova il 29 settembre 1994  
 Fabiola Alessandro, nato a Genova il 15 ottobre 1994  
 Casaleggio Alessio, nato a Genova il 10 ottobre 1994  
 Bergamo Chiara, nata a S. Margherita Ligure il 22 ottobre 1994  
 Bergamo Giulia, nata a S. Margherita Ligure il 22 ottobre 1994

## FIORI D'ARANCIO

- Doddis Alessandro e Giardina Concetta, il 3 settembre 1994, a Camogli  
 Mortola Marcello e Vasirani Gisella, il 3 settembre 1994, a Ruta  
 Cavallo Paolo e Cervini Morgana, il 4 settembre 1994, a S. Prospero  
 Sessarego Andrea e Linoso Katia il 7 settembre 1994, a Ruta

- Raimondi G. Carlo e Olivari Susanna, il 24 settembre 1994, a Ruta  
 Casareto Emilio e Campanelli Francesca, il 24 settembre 1994, a Camogli  
 Lanino Marco e Iozzelli Patrizia, il 25 settembre 1994, a Camogli  
 Battistone Ido e Anderloni Roberta, il 29 settembre 1994, a S. Rocco  
 Chino Pierluigi e Ferro Cristina, l'8 ottobre 1994, a Ruta  
 Gimelli Riccardo e Avegno Stefania, il 12 ottobre a Ruta  
 Bigarella Gabriele e Peccerini M. Chiara, il 13 ottobre 1994, a Ruta  
 Maggiolo Marco e Peragallo Tiziana, il 22 ottobre 1994, a S. Rocco.

## ALL'OMBRA DELLA CROCE

### nel Comune

- Marruffi Ottorino, deceduto il 7 settembre 1994, era nato nel 1912  
 Liviani Emma, deceduta il 17 settembre 1994, era nata nel 1895  
 Bertocci Quinto, deceduto il 1° ottobre 1994, era nato nel 1912  
 Cuneo Fortunato, deceduto il 16 ottobre 1994, era nato nel 1913  
 Chino M. Giovanna, deceduta il 27 ottobre 1994, era nata nel 1925  
 Righetti Ines, deceduta il 27 ottobre 1994, era nata nel 1913  
 Razeto Emanuele, deceduto il 29 settembre 1994, era nato nel 1906  
 Garibotti Lazzaro, deceduto il 1° novembre 1994, era nato nel 1905

**fuori Comune**

Rossi Teresa, deceduta il 1° luglio 1994, a Voltaggio, era nata nel 1916  
 Viacava Maddalena, deceduta il 18 agosto 1994, a Recco, era nata nel 1902  
 Chiarani Livia, deceduta il 20 agosto 1994, a S. Martino, era nata nel 1907  
 Pellegrinelli Natalia, deceduta il 31 agosto 1994, a S. Martino, era nata nel 1921  
 Proasi Rosa, deceduta il 6 settembre 1994, a Recco, era nata nel 1902  
 Pini Maria, deceduta il 7 settembre 1994, a Recco, era nata nel 1926  
 Schiappacasse Simone, deceduto il 12 settembre 1994, a Recco, era nato nel 1905.  
 Campodonico Caterina, deceduta il 14 settembre 1994, a Ovada, era nata nel 1913

Corsanego Giuseppe, deceduto il 26 settembre 1994, a Lavagna, era nato nel 1907  
 Sormani Eugenio, deceduto il 27 settembre 1994, a Recco, era nato nel 1913  
 Simonetti Mario, deceduto il 29 settembre 1994, a Genova, era nato nel 1942  
 Bartolomeo Antonio, deceduto il 7 ottobre 1994, a Genova, era nato nel 1958  
 Pavesi Fanny, deceduta il 9 ottobre 1994, a Genova, era nata nel 1919  
 Molfino Angelina, deceduta il 20 ottobre 1994, a Genova, era nata nel 1905  
 Gatti Piero, deceduto il 22 ottobre 1994, a Genova, era nato nel 1916  
 Maggiolo Pasquale, deceduto il 30 ottobre 1994, a Recco, era nato nel 1912

## LA CONGIURA DEL PADRE

### VIAGGIO di UN CAPITANO dell'800

È il titolo del bel volume edito a Genova la scorsa estate da *L'automazione navale* a cura di Decio Lucano e Chiara Donato. Vi è riportato fedelmente il brogliaccio di bordo del viaggio da Aberdeen a New York scritto dal Capitano Antonio Sander dal maggio al luglio 1878 al comando del brigantino a palo *Padre*, compartimento di Volosca-Fiume, bandiera austro-ungarica.

Testimonianza di storia marinara, il libro è anche una confessione-dialogo durata quarantadue giorni di un uomo

condannato ad andare per mare, il resoconto di un viaggio reale che diviene metafora dell'esistenza.

Un'annotazione storica meriterebbe qualche indagine ed eventualmente un approfondimento in un'ottica più marcatamente camogliese: sopravvissuto al suo Comandante, il *Padre* sarebbe passato, verso il 1906, agli armatori Crovari di Camogli ed avrebbe successivamente navigato in classe con il Registro Italiano Navale almeno fino al 1931...!

# Rassegna cittadina

## Biblioteca civica

Nello scorso mese di settembre il signor Ugo Collamarini, per onorare la memoria della moglie Natalia Pellegrinelli, recentemente scomparsa, e per esaudire una sua volontà, ha donato alla biblioteca civica «N. Cuneo» tutta la collezione libraria familiare, comprendente alcune centinaia di ottimi volumi, tra cui alcune finissime enciclopedie di elevato valore culturale ed una importante raccolta di pubblicazioni artistiche, illustranti la storia della pittura dai primitivi all'arte contemporanea. Resta peraltro irrisolto il problema che da alcuni anni ormai ostacola il pieno funzionamento della biblioteca, cioè la nomina di un bibliotecario titolare, non essendo stato - dall'Amministrazione Comunale - ancora bandito il concorso per la sostituzione del funzionario responsabile dell'istituzione, da tempo in pensione.

## Grignani espone a Milano

Il pittore Gino Grignani, da un trentennio presente ed attivo a Camogli, è stato invitato ad esporre a Milano le sue opere - molte delle quali ispirate al paesaggio camogliese - nella prestigiosa Galleria d'arte Treves, con una rassegna che è stata aperta al pubblico dal 27 ottobre al 15 novembre. La mostra è stata inaugurata con una presentazione, segnalata ed apprezzata dalla stampa milanese, del nostro collaboratore prof. Carlo Arrigo Pedretti, amico personale dell'artista.

## Matteo Picasso in mostra

La sala consiliare del Comune di Recco ha ospitato dal 20 agosto al 18 settembre la grande mostra celebrativa nel bicentenario della nascita del pittore recchese, ritrattista di fama internazionale. Il Picasso (1784-1879) è stato commemorato anche con la pubblicazione di un ricco catalogo illustrato, comprendente contributi artistici e storici di Vitaliano Rocchiero, Sandro Pellegrini e G.B. Roberto Figari: questo ultimo, da anni nostro apprezzato collaboratore e noto studioso di storia marinara, si è soffermato sull'attività di Matteo Antonio Picasso come armatore di navi, evidenziando la geniale intuizione che lo stesso a suo tempo manifestò anche presso gli armatori camogliesi e che portò alla fondazione, nel 1853, della Società di Mutua Assicurazione Marittima Camogliese, poi onorata dal plauso europeo.

## Elezioni comunali

La scadenza elettorale del 20 novembre ha visto il costituirsi di ben sette liste, con altrettanti diversi candidati alla carica di Sindaco della nostra città, il tutto all'insegna peraltro di una grande incertezza, derivante da un lato dal disorientamento della cittadinanza, dall'altro dalla novità dell'applicazione delle norme regolatrici l'elezione diretta del Sindaco e la formazione degli organi depositari dell'autorità e dell'autonomia locale.

## CASE MUNICIPALI IN CAMOGLI

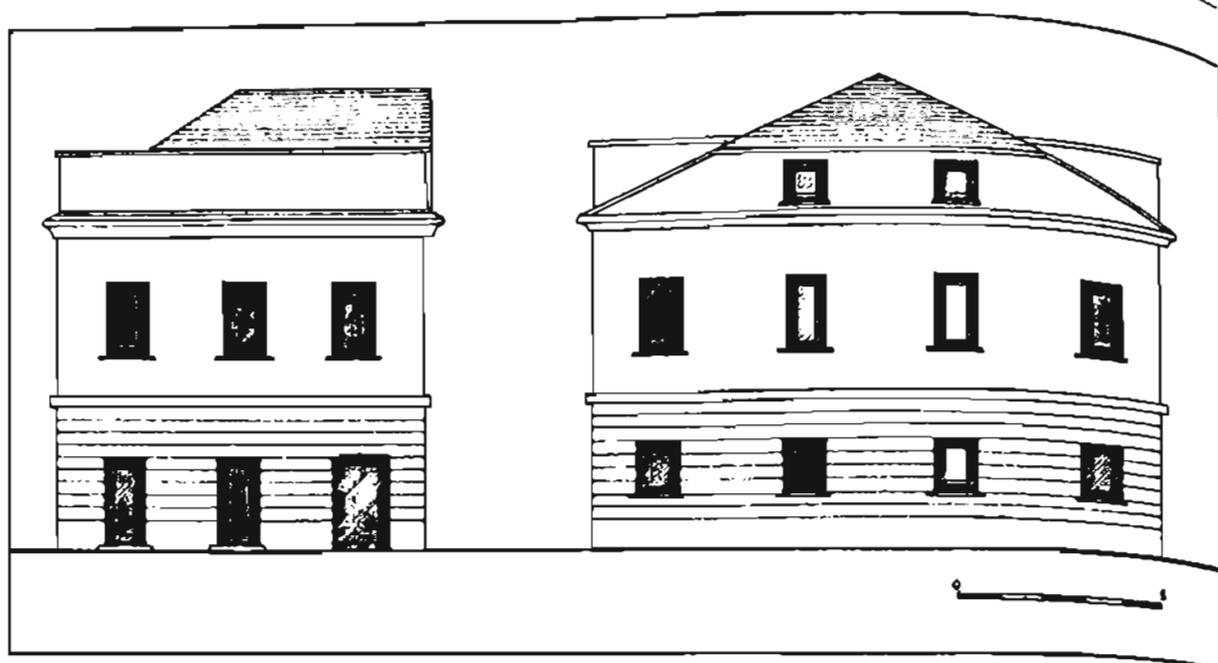
Dove aveva sede il Municipio camogliese nei secoli scorsi? Questo è un argomento che anche alcuni storici, prima dello scrivente, hanno affrontato... Considerato che durante la guerra 1940/45 dall'Archivio Storico del Comune di Camogli sono state disperse molte pandette, ho potuto tracciare una breve cronologia in base a: descrizioni orali tramandate per varie generazioni; documenti che ho consultato attraverso le trascrizioni fattene dallo storico camogliese Luigi Costa; dati in mio possesso provenienti da altre fonti. Negli anni del tardo medioevo i camogliesi erano chiamati a dare il loro parere su delibere d'interesse comune, convocati al suono della campana parrocchiale, sulla piazza sottostante il Castello dell'Isola.

Verso il 1600, nel caseggiato situato sotto il Castello, davanti al prospetto d'entrata della Chiesa Parrocchiale, si riunivano le congreghe comunali, che poi passavano gli atti più importanti al Capitano di Recco, il quale, per giurisdizione, trattava le istanze col Senato della Repubblica di Genova (un esempio è la pratica relativa alla costruzione del primo porto). In merito non abbiamo certezze nella

data d'inizio di tale consuetudine, anche perché le indicazioni dei documenti sono disuguali. Verso il 1700 la casa municipale era sita all'inizio della salita di «Fontanel-la», l'attuale via al Porto, ed era situata per la precisione al primo piano, sopra l'attuale pescheria «Martini». Lì, negli anni scorsi, sotto vari strati di colore, ho potuto trovare, sul soffitto, due formelle in ardesia, con descrizioni non del tutto leggibili, comunque strane in un caseggiato antico, ma povero, che non potevano essere altro che parte di un edificio pubblico: ancora recentemente si diceva tra gli anziani che appunto in quei siti si trovasse il municipio.

Dal 1727 troviamo di sicuro che nell'Oratorio dei Santi Prospero e Caterina venivano radunati, richiamati dal suono del piccolo campanile tuttora esistente, i capifamiglia per delibere importanti e che nell'attigua sacrestia aveva sede la Municipalità.

Durante il periodo dell'occupazione francese (1798-1815) in piazza Colombo, al primo piano dell'edificio che ospita un ristorante e dove in precedenza aveva sede una società di naviganti in pensione, aveva la sua sede il «maire», sorta



Disegno relativo alla ricostruzione della casa comunale sita nella località detta "Castello", risalente al 1838 (Camogli, archivio storico municipale).

di sindaco o podestà, nominato dalle autorità francesi da cui tutta la nostra regione dipendeva.

Verso il 1840 alcune testimonianze documentano una sede comunale nell'Isola, in una casa sotto il Castello. Nel 1862 troviamo la Municipalità insediata nei primi due piani dell'edificio dell'Ospedale tuttora esistente in piazza Schiaffino, proprio in faccia al monumento all'Alfiere dei Mille. Nel 1873 il Comune di Camogli prese possesso dell'attuale sua sede, appositamente costruita in via XX set-

tembre, di fronte alla stazione ferroviaria, su progetto dell'architetto Matteo Leoncini. Ecco quanto ho potuto ricostruire, anche se non posso vantarmi di essere stato preciso al cento per cento.

Forse, ma lo ritengo molto difficile, altri studiosi potranno apportare correzione alla mia ricostruzione: gli archivi sono stati vuotati dal tempo e dall'incuria degli uomini, e le notizie tramandate oralmente si vanno perdendo.

MINO CASTROGIOVANNI



## Due documenti per la storia della Chiesa Arcipresbiteriale di Santa Maria di Camogli

*Il primo documento, conservato nell'Archivio di Stato di Genova, è tratto dai verbali delle visite effettuate da mons. Francesco Bossio alle chiese della Liguria, risale al 1582 e riporta le istruzioni impartite dal visitatore, le sue osservazioni ed i suoi rilievi.*

### PRO ARCIPRESBITERIALE DI CAMOGLI

Innanzitutto si rinnovi ogni ottavo giorno la sacra Eucarestia con un vaso di argento e si faccia il coperchio di argento e si indori. Si usi la pisside grande d'argento indorata ogni 4 mesi per la comunione del popolo e quella di forme di bronzo non si usi.

La parte delle reliquie di S. Prospero che sono scoperte siano ricoperte di seta e siano collocate in un'urna dorata più decentemente.

Il battistero trovato nella nostra sacra visita sia destinato a pila di acqua benedetta e se ne costruisca un'altro marmoreo entro 8 mesi secondo la costumanza tramandata dall'arcipresbiteriale di Recco. Trascorso questo termine se il battistero non è ancora completato i fanciulli saranno portati in un'al-

tra Chiesa dove il battistero sia più decente.

Le altre cose ugualmente più necessarie e per uso del battistero siano preparate nel medesimo tempo.

Il vaso per l'olio degli infermi sia fatto di argento e si custodisca in una fenestrella.

Il Sacrario esistente sotto l'altare sia otturato e se ne faccia un altro ornato presso l'altare maggiore.

All'altare maggiore siano messi 10 candelieri.

L'altare di S. Maria di fronte a quello maggiore e di S. Michele siano distrutti e tutto entro 15 giorni. Tutti gli altri altari entro l'anno sia corredati delle suppellettili infrascritte altrimenti in essi non si celebri sotto pena di sospensione a divinis; icona decente, la pietra sacra di una grandezza sufficiente, tre tovaglie congrue, pallio, croce, candelabri di legno dipinti, carte glorie, tela stragula... pianete e pallio... tre corporali con due custodie di seta, 4 veli del calice, 20 purificatoi, 4 manutergi siano provveduti entro due mesi e nello stesso tempo ci siano due confessionali.

Nel cimitero sia collocata una

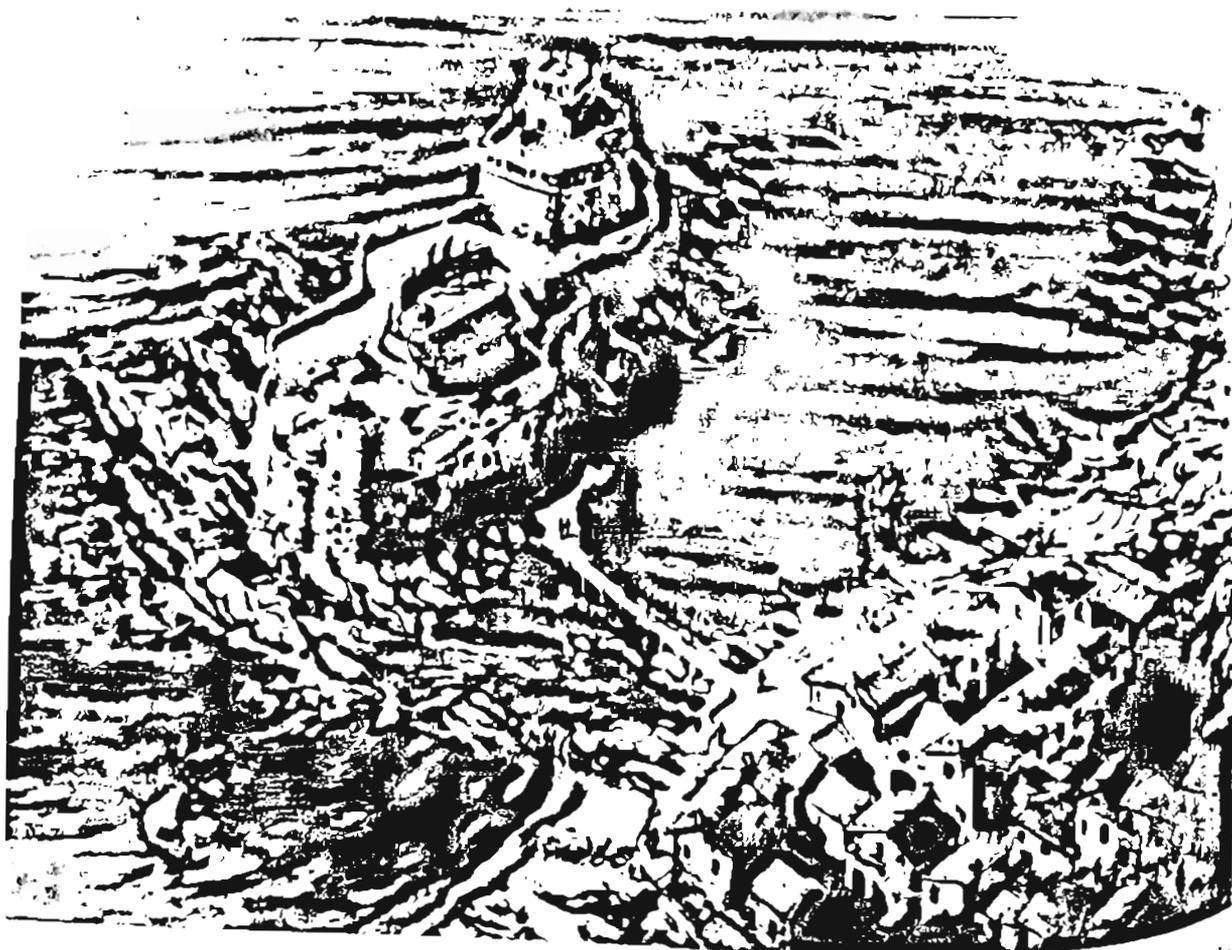
croce o lignea o marmorea, e tutto questo sotto pena.

Il prete G.B. Callegari, titolare, presiede i casi di coscienza e insegna la dottrina cristiana, sempre nei giorni di festa nella solennità della Messa ci sia il sermone per il popolo.

Si canti vespro. Separatamente comandi a quei congiunti in matrimonio con impedimenti gravi che non hanno ancora ottenuto la dispensa e li impedisca di entrare in Chiesa e dalla... dei sacramenti se negligeranno di fare questo.

*Il secondo documento; conservato nell'Archivio Storico della Basilica di S.M. Assunta di Camogli, è un inventario delle «robe esistenti in detta chiesa», tratto dalla «relatione» dell'arciprete di Camogli Gio. Schiaffino, inviata all'Arcivescovo di Genova nel 1602.*

- 1 croce d'argento grande e una piccola
- 2 calici con le sue patene d'argento
- 1 calice con la sua cassa e patena d'argento



Ricostruzione ideale su basi archeologiche e storiche dell'Isola e del Borgo medioevale di Camogli; da notarsi (in alto a sinistra) la piccola Chiesa di Santa Maria con annesso Cimitero. Disegno realizzato dal prof. Ferruccio Poggi del Centro Studi Storia Camogliese (Camogli, Biblioteca Civica «N. Cuneo»).

1	tabernacolo ostensorio d'argento indorato	1	pianeta verde
1	tabernacolo di rame con 1 cassa argento dorata per SS.mo	1	» rosa
1	pisside d'argento dorata nella quale sta di continuo il SS. nel tabernacolo	1	» gialla
4	borse de corporali nuovi di diverso colore e più	1	camocato rosso
1	vecchia	1	» morello
10	p. di corporali tra nuovi e vecchi	1	» negro
29	mandilli e tovaglioli per il calice	1	» bianco
	idem un mascetto rosso di camocato... mezzo d'oro	1	paramento camocato bianco
1	altro di tafetà verde	1	» velluto rosso
1	bianco	1	» » negro
1	per giorni di lavoro di tela di San Gallo	1	damasco rosso
11	tovagliole sottili di diverso colore	1	damasco turchino
4	camisci	1	» color pratese (omissis-piccoli arredati)
36	tovaglioli per coprire altare	1	libro da battezzo piccolo
6	cotte per preti (sei)	1	vaso ottone per acqua benedetta
4	messali per le messe	1	campanile per la comunione
4	tovaglioli di diverso colore	In una cascia sono le reliquie di S. Prospero avvocato con una testa di argento (omissis)	
1	mandillo tafetà col nome G.B. Belviso		

Fuochi chiesa	352
anime	1653
si comunicano	1206

WANDA VENTURINI



## A Ritroso...

ovvero: ritornando sul già detto coll'esperienza del poi

Scrivere è mistificare. O anche parlare soprattutto di se stessi. Cioè, ancora una volta, mistificare perché non ci si può davvero conoscere. Da un punto di vista psicologico: giocare con le sottili rifrazioni dello spirito. Alternativa: la pagina bianca, il silenzio, la negazione. Questa premessa è necessaria (una specie di etica «occupatio») nel momento in cui, sulla scia di nuove esperienze collettive, la si spara grossa - mistificazione o realtà, cattiva o buona coscienza, che importa? Ma almeno viva la sincerità in un'asserzione tanto radicale e persino esasperata. Mi si accusi pure di essere laudatore del tempo passato: il mondo è stato vivibile fino al 1° settembre 1939: après le déluge!

Così andavo elucubrando (pensiero ricorrente) in una solitaria sera di maggio, lontano da tutto e da tutti, col bel libro di Giovanni Comisso tra le mani, *Le mie stagioni*, quel Comisso di cui già altra volta mi occupai e che mi piace qui riprendere alla luce delle mie cogitazioni fuori moda.

Era l'inizio degli anni Trenta e lo scrittore, da poco ritornato da un viaggio in Oriente, decideva di trascorrere un brandello di sua vita a Camogli. Dieci anni erano trascorsi dall'ebrezza fiumana e l'avventura ancora pulsava nelle sue vene, come

nel mondo che lo circondava. Non quello burocratico, in cui s'era mummificata come sotto formalina la rivoluzione fascista: il movimentismo in camicia nera s'era devitalizzato in riti che nella loro irreggimentazione non lo tangevano e anzi gli ripugnavano. Non quello grigio delle professioni borghesi, che personalmente aveva scampato solo per il rotto della cuffia. Rimaneva quello dell'Arte, *bohémien* e spostato fin che si vuole, ma non necessariamente votato alla povertà: ne fanno fede i suoi articoli ben pagati dal *Corriere della Sera*. Scelta «estetica», la sua. Ripropongo al lettore lo stralcio d'una bella pagina: «Andai a Parigi e nel ritorno decisi di passare a Camogli la fine dell'inverno. Avevo trovato in questo paese un appartamento che dava a picco sul mare: a volte il tumulto delle onde risuonava come su scogliere, una vecchia mi faceva da mangiare, scrivevo e godevo la vita senza alcuna preoccupazione».

A Camogli aveva finito per far venire il letterato americano Henry Furst, che aveva conosciuto a Fiume e che manteneva ancora qualche contatto con D'Annunzio («Furst mi raggiunse a Camogli dove si visse in lieta armonia. Per la fine dell'anno ritornò a Gardone e volle portare a D'Annunzio i miei tre libri

e poco dopo mi telegrafò che il Comandante mi attendeva...»).

La Riviera, dunque, come rifugio, come perno attorno al quale ruotare, con puntate a Milano, sul Garda, sull'altro versante ligure o di là dal mare, in terra d'Africa, dedicandosi alla diletta fatica di penna e inchiostro, in compagnia di anime che condividevano la stessa passione, lo stesso entusiasmo estetico. Il tutto in una cornice di semplicità un poco arcaica, lontano da frastuoni di massa, in una periferia che mai dimentica la centralità dei grandi poli aggreganti (Milano, col *Corriere della Sera*; Parigi, ancora significativa capitale di begli spiriti).

Equilibrio e leggerezza. Instabilità, è vero - il crollo del sistema si colloca a fine decennio, segno che qualcosa non funzionava. Ma constatare un fatto non significa affermarne la sua necessità, e finché il fatto non si verifica la libertà è sovrana e se c'è *joie de vivre* questa è piena e dà un significato - molteplici significati - all'esistenza. Non fosse altro la percezione positiva del suo trascorrere, affinato e reso stabile dall'arte, capace di essere ricordato attraverso il prodotto: poesia, racconto, quadro non importa. Le «stagioni», artisticamente parlando, sono queste. In quell'epoca persistevano le illusioni ed i valori che da sempre l'umanità aveva conosciuto, ammirato ed esaltato. Non importa se gli acidi corrosivi del Novecento avevano dato vita a radicali conte-

stazioni, ad avanguardie il cui credo era un'arte *sui generis*, gridata e sbandierata in nome del novecentismo, dell'anarchismo, dell'*homo fascista* o *bolscevico* che fosse. La passione non era stata abolita, come oggi, che semmai c'è stordimento e ubriacatura generalizzata. L'aspirazione al raggiungimento di grandi mete era ancora presente, pur sotto i gravami degli apparati neri e rossi; il fuoco della libertà interiore, dissimulato sotto questa o quella parola d'ordine, covava nella cenere e s'imbeveva dei fremiti postdecadenti che assommavano in sé tutto il romanticismo rimasto, e che contrabbandavano l'esotismo profumato di terre difficili da raggiungere nonostante i motori. Le macchine erano ancora a misura d'uomo, pur nella disumanità del loro impiego (catena di montaggio, ordigni bellici). Insomma, l'umanità col suo ineliminabile corteggio di dolori, di limiti e di pecche morali, ancora non era l'alienante villaggio globale televisivo, e l'individuo forzosamente massificato era comunque ancora lontano dalla massificazione soffice e surrettizia dei *net-works* e delle agenzie di turismo. E in questo senso anche Camogli era più genuina e vivibile, più ingenua e vigorosa nel solco d'una tradizione marinara che non ha saputo tenere viva, contagiata da un comportamento nazionale che ci ha tutti sviliti e avviliti.

CARLO ARRIGO PEDRETTI

## Le «Memorie ossia ricordi» di un camogliese del secolo XVIII

Filippo Schiaffino di Giuseppe, nato a Camogli nel 1769 da Giuseppe e da Maria Ottavia de Negri ed ivi morto intorno al 1830, appartenente al ramo degli Schiaffino «Maria Laura»<sup>1</sup> noti per aver annoverato fra le loro fila quel Giovanni Abate Generale dell'ordine dei Benedettini Olivetani e fondatore del monastero di S. Prospero in Camogli<sup>2</sup>, fu uomo di mare, armatore, commerciante. Ricoprì diverse cariche pubbliche fra cui quella di sindaco della nostra città<sup>3</sup>, e lasciò un libro di memorie «*fatte da me Filippo Schiaffino per servirmi di regola a me ed a' nostri eredi che vorranno approfittarsene in avvenire*». Si tratta di un documento assai interessante che riporta, in una curiosa commistione, annotazioni contabili, elenchi di spese sostenute per la casa e per le intraprese commerciali, memorie e ricordi di avvenimenti note-

voli accaduti a lui e ad amici e parenti (particolarmente interessante la descrizione dei 106 viaggi effettuati dal 1779 al 1828 prevalentemente in veste di comandante), il tutto inframmezzato da riflessioni di carattere vagamente filosofico o religioso.

Ritenendo di contribuire a portare alla luce un inedito frammento documentario di vita quotidiana dell'epoca, tanto più interessante in quanto espressione di quella borghesia intraprenditrice che tanta parte ha avuto nell'ascesa economica di Camogli delineatasi già in quegli anni fecondi, tanto più se si considera come tale cetto sociale abbia raramente lasciato cospicue tracce documentarie delle proprie vicende, pongo all'attenzione dei nostri gentili lettori alcuni degli stralci più significativi di queste memorie.

Il «*Libro di Memorie*» inizia

<sup>1</sup> Da Maria Laura di Francesco Brignato, andata in sposa il 15/9/1692 ad Antonio Schiaffino di Bernardo, trisavolo di Filippo oggetto del presente articolo. La cerimonia ebbe luogo proprio nella chiesa del Boschetto, officiante Giobatta Schiaffino di Bernardo, Padre Servita, fratello dello sposo.

<sup>2</sup> «Nacque l'Abate Schiaffino in Camogli il 6 Dicembre del 1807. Suo padre si nomava Filippo, sua madre Maria Biggiano. Famiglia

agiata, buona, cristiana alla maniera dei nostri avi»; cfr. C.M. SERIOLO, *Il P. Abate Giovanni Schiaffino della congregazione di S. Maria di Monte Oliveto - Cenni Biografici*, Firenze 1888, p. 6.

<sup>3</sup> Dalle carte di famiglia risulterebbe essere stato sindaco sia durante la Repubblica di Genova che durante il Regno sardo. Mi riservo di verificare ed approfondire l'argomento in un successivo contributo.

con una «Prefazione» che vale la pena di riportare quale summa dei convincimenti dell'autore, il quale intendeva farne una sorta di viatico per la discendenza.

## Prefazione

Nascendo noi tutti al mondo naturalmente ignoranti e niente capaci di tante difficoltà che nel medesimo si incontrano - Per non avere da' provare le difficoltà medesime all'inaspettata è provarne gravi pregiudizi e ben fatto d'instruirsi è farsi instruire, subito che sia possibile, primieramente la Regola è apprendere ben di leggere è scrivere secondo l'arte che si propone di esercitare e ben riflettere a' tutte le difficoltà che si possono incontrare in ogni parte; I ponti più importanti sono di obbedire alle Divine leggi al Vangelo alla Disciplina Cristiana - Pensare al suo stato ed a' quello di sua casa; ubbidire alle Leggi della Repubblica essere umile amico con tutta la società schivare i malvaggi, dispreggiare quelle cariche pubbliche, quelle che taluni le prendono con fini cattivi non avere ambizioni per dette cariche; è accettarle quando le vengono offerte mediante si preveda che non vi siano difficoltà né per l'anima né per l'impiego della sua casa né per la sua persona medesima.

A questo fine mi sono determinato di scrivere diverse memorie ossia ricordi cavati da' huomini

senza passioni viziose è provate dall'esperienza per servirmene - io medesimo; è servirsene i miei eredi è parenti se ne avranno bisogno; vi aggiungo altresì - diverse memorie di nostra casa potendo queste servire in molte occasioni di vantaggio è di soddisfazione a' nostri discendenti.

Dichiarando ché dette memorie saranno scritte da una penna ignorante come sono io, ma' il frutto non credo che resterà tutto nella mia intenzione, se si rifletterà senza dispreggio alle medesime.

Camogli questo Primo genajo 1800  
Sotto Scritto

FILIPPO SCHIAFFINO

E finito alla fine anno 1829 =  
Per me sudetto Filippo Schiaffino q.  
Giuseppe  
sopra nominato Maria Laura.

## Parte prima

I padri e le madri sono obligati con tutto l'impegno di educare bene i suoi figliuoli si maschi ché femmine; nelle massime della cristiana religione, è farli conoscere i suoi doveri verso dé loro genitori come ancora il rispetto che devono portare al prossimo.....

Devono sopra tutto mandarli alla scuola per apprendere di leggere scrivere abbaco acciò ché non restino del tutto idioti ma ché arrivino a' capire tutto ciò ché può essere necessario nel imprese che devono prendere procurrare dinsegnarli ò farli insegnare un arte ò

nel paese ò fuori e questo lo debbono fare anche quando non fussero in stato di far spese grandi.....

Per le figlie è ben fatto che apprendono di leggere, sino a' un certo segno ma poi la miglior scuola sarà quella della propria madre - che insegnando le massime virtuose è cristiane è proibendo le cattive compagnie tenendole sempre sotto la sua ubbidienza; in questa maniera arriveranno a' capire i suoi doveri - sia per la religione, come per lo stato matrimoniale; se la vocazione delle figlie sarà tale di procurare un sposo virtuoso per un onesto matrimonio; e che sia beneducato lo sposo perché è meglio un uomo senza facoltà che le facoltà senza un uomo.....

Per i figli maschi doppo ché saranno bene educati ed istruiti si per la Religione come per il Politico; e ché avranno appreso di leggere scrivere abbaco etc, sarà loro dovere ché prendono licenza ossia ché comunicano la loro vocazione alli padri è madri particolarmente - per l'arte ché bramano di essercitare come in tutte le ocazioni ossia affari d'importanza che se le presenteranno come sarebbe il cercare di prendere moglie; ed i genitori devono fare delle serie riflessioni sopra questi oggetti; guardare sopra tutto distruire bene i propri figli accioché non singannino nelle loro imprese; e procurare che la sposa de loro figli sia umile

ubbidiente; in sommo virtuosa è non aver riguardo alla dote.....

La dote della donna in cambio di portare nelle case del vantaggio vi porta per il più un gran pregiudizio particolarmente quando in tempo del - sposalizio spendono tutta la dote è poi rimane l'obligazione, la meglio cosa sarebbe il non far spese grandi in tempo del sposalizio è che la dote dello sposo fusse la virtù è questa stimarla prima degli denari e dei stabili che si può prendere in dote.....

L'economia è necessaria in ogni casa per ricca che sia; questa deve essere praticata da quelli che sono i capi di casa è ché dirigono le famiglie poiché si vede che le case dove si è praticata l'economia si sono sostenute benché non avessero facoltà; e le case facoltose che non sono state regolate con economia sono andate in rovina.....

Ogni persona sia uomo ché donna sia figlio come figlia devono fuggire l'ozio ed - applicarsi ogniuno a' suoi doveri con tutta la premura particolarmente quelli che non anno sostanze come noi guardare di essere solleciti in cercare di guadagnare, onestamente quel ché fa' di bisogno alla casa - E le donne è figlie devono fare quanto possono; per vantaggio della casa è fare loro medesime tutte le fatiche ché abbisognano per la medesima casa; e non fare come certe

donne ché benché non abbiano sostanze si fanno servire.....

Si deve in somma avere in vista ché tutti coloro ché faticano volentieri; è ché schivano ossia fuggono l'ozio in qualunque stato siano non caderanno in rovina per sua causa e saranno buoni per loro ed utili per la Republica; ed al contrario tutti quelli che sono oziosi è sfaciendati non sono buoni per loro e sono cattivi - cittadini per la Republica è per il prossimo.....

Si deve sempre riflettere al suo stato si spirituale ché temporale non prendere mai partito nelle discussioni ché possono aver luogo nei Paesi che si abita è ché si pratica - cercare di essere amico con tutti ma non spiegare il suo sentimento a' quelli amici maliziosi ché cercano è troppo si curano delli affari di altri - In somma secondo li amici che tratta si deve regolare nel trattare è nel discorrere.....

Non si deve essere avido di giudicare - questioni, di fare perizie; guardare come si fanno le sicortà e schivarle se sia possibile; guardare come si danno i «...».....

Non si deve mormorare del prosimo si deve mortificare le passioni frenare la lingua; è schivare le ocazioni cattive.....

Si deve mangiare è bere è vestire secondo il suo stato; schivare le vivande delicate, per essere asuefatti al bene ed al male; cercare di

vestirsi di robba ordinaria; e non far spese in robba di seta in mossolina in somma in robba di poca ingombro e assai di spesa.....

Fra' le buone opere che si possono fare le particolari sono il far limosina a'poveri bisognosi; il digiuno; e l'orazione; queste vi sono ben ricordate nel Vangelo.....

Non si deve mai attaccare a' dottrine viziose; sotto titolo di riformate o' protestanti; che da' molti pretesi illuminati vengono praticate fuggire la compagnia di tali persone ché da pertutti i paesi «dove» sono; non far mai parentela colli sopra detti per mezzo di matrimonio - In summa si deve star fermi e costanti alla Religione Cattolica Apostolica - anzi professata dalla Chiesa Romana ed a' suoi sacri riti e discipline.....

Si deve abborire dispreggiare le loggie; dè massonici o' muratori di qualunque ordine siano sia dell'alta osservanza; come della stretta osservanza; sia del rito egiziano; perché tutte in sostanza contrarie alla vera religione e buoni costumi; - Perché i capi loro viziosi, e malviventi cercano dingannare li semplici con ragioni da agnelli; ma sono lupi rapaci; - è tristo chi si lascia sedurre dalle loro false ed ingannevoli promesse.....

(I - Continua)

LORENZO DE STEFANI

## NECROLOGI



**COSTANTINO ONETO**  
nato a Camogli il 23-4-1914  
deceduto a Camogli il 21-4-1994

La moglie, la figlia, il genero e tutti i parenti Lo ricordano e chiedono a quanti Lo conobbero e Lo amarono il cristiano suffragio per la sua anima.



**FANNY PAVESI IN MORTOLA**

È scomparsa improvvisamente dal nostro sguardo, ma è rimasta immensamente presente nel cuore dei suoi cari. Aveva 74 anni, essendo nata il 23 ottobre del 1919 a Pavia. Da molto tempo però risiedeva a Camogli, cioè da quando si era sposata quasi cinquant'anni fa.

Fu una moglie esemplare, una madre affettuosa e da tutti amata e stimata. Morì il 9 ottobre 1994.

*Alla mia adorata Madre*



**MARIA GIOVANNA BOZZO**  
nata il 18 luglio 1899  
deceduta l'8 luglio 1994

Limpido esempio di tatto, educazione, affabilità, accoglienza, rispetto, riservatezza, discernimento, accettazione, tolleranza, sopportazione, pazienza, saggezza, fede, speranza, carità; dedico questa mia unica semplice composizione.

### *La sabbia*

*Particella infinitesimale di rocce  
stratificate, di dirupi scoscesi,  
scorre argentina con garruli torrenti,  
plana sul letto dei fiumi,  
si inarca al flusso dell'onda,  
si compatta in castelli di bimbi,  
si sgretola in orme ai tuoi passi,  
si sposa al chiarore madreperlaceo  
delle conchiglie e al rosso del corallo,  
ti scorre tra le dita  
come fuga di note su una tastiera,  
sibila nel vento con un fruscio d'ali,  
si ricompone in distese sconfinite,  
ritorna montagna nelle dune del deserto;  
la puoi costringere tra barre di ferro,  
soffocare nel cemento,  
le sbarre si sfaldano nella ruggine,  
il cemento si crepa, si sgretola,  
diventa polvere,  
la sabbia resta sempre sabbia,  
particella infinitesimale di rocce  
stratificate, di dirupi scoscesi.*



**PASQUALE MAGGIOLO**  
1912 - 1994

Era nato a Camogli l'11 luglio 1912 ed è morto improvvisamente all'ospedale di Recco il 30 ottobre 1994. Figura conosciuta a Camogli. Era un uomo onesto, semplice, sorridente e disponibile verso chi aveva bisogno. Devoto della Madonna del Boschetto, lavorò per il santuario con grande onestà. Marito e padre esemplare per semplicità e amore al lavoro ha lasciato un indimenticabile ricordo ed un esempio da seguire. Questo è il caro Pasqua. Bisognerebbe fare tesoro di queste figure e scolpirle nella nostra storia. Ci ha lasciato tanto, e merita tanto ricordo. Lo ricordano con affetto e rimpianto la moglie e i figli, le nuore, il genero e i nipoti. Lascia un grande vuoto intorno a noi, in modo particolare alla moglie che lo ricorda con tanto amore e nostalgia.



**OTTORINO MARUFFI**  
1912 - 1994

Da molto tempo sofferente, il suo declino si accelerò ultimamente, quando cessò di uscire di casa e di accudire la moglie inferma alla quale donò tanto affetto e sacrificio.

Uomo riservato, ma aperto ai problemi. Si interessava a tutto, evidentemente attento alla ricerca del meglio.  
Morì il 7 settembre 1994.



**BERTOCCI QUINTO**  
1912 - 1994

Fece parte per molti anni della locale Cantoria di Mauro, cui consacrò tempo e fatiche. Carattere mite e dolce si fece ben volere da tutti e a tutti diede testimonianza di fede e di speranza.

Morì improvvisamente, ma preparato all'incontro con il Signore, il 1° ottobre 1994.



### *10 Anniversario*



**MARIA SCHIAFFINO**  
ved. Balleri

Sono 10 anni che ci hai lasciato ma sei rimasta immensamente presente nel nostro cuore. Ora dal cielo continui a guidare e a proteggere tutti i tuoi cari che ti ricordano con tanto rimpianto.

38° Anniversario

10° Anniversario



**EUGENIO ANSALDO**    **ANGELINA TORRE**  
ved. Ansaldo

Il figlio e familiari li ricordano con affetto e ne chiedono una preghiera.



1° Anniversario



**FILIPPO MAGGIOLO (FEI)**  
nato il 19-8-1921  
deceduto l'8-9-1993

Riempì di duro lavoro, senza riuscire poi a goderne il frutto, la vita non lunga che gli donasti, o Dio, sempre fedele e grato anche se, a giudizio di uomini, ciò che gli desti non fu molto. Era un caro amico di grande ricchezza d'animo e di tanta cordialità, aveva tanti amici che ne stimavano la dirittura morale e la generosità. Da tempo non stava bene, ma la morte lo colse improvvisamente lasciando un grande vuoto nei suoi cari e in noi tutti. Riempilo di gioia nel tuo Regno, o Signore, te ne preghiamo, adempiendo per lui le tue promesse.

4° Anniversario

**FORTUNATO MARINI**  
1990 - 1994

La moglie Anna con immutato dolore e rimpianto lo ricorda alle preghiere di parenti e amici che lo amarono e stimarono.



9° Anniversario

**SCHIAPPACASSE EUGENIO**  
1985 - 1994

Nell'Anniversario della morte, la moglie assieme alla figlia, al genero e i nipoti lo ricordano con tanto amore e rimpianto. Una prece.



1° Anniversario



**GINEVRA VERRONE (MATE)**

I nipoti, le sorelle, la cognata e i parenti tutti la ricordano a quanti le vollero bene. Il suo ricordo sempre vivo e pieno di nostalgia nei loro cuori rassegnati, ma dolenti.